

la recensione

Il Tolstoj di Coaloa dal Piemonte a Jasnaja Poljana

ALESSANDRO ZACCURI

All'inizio, almeno in Italia, c'era quasi soltanto quello che Pier Cesare Bori chiamava «l'altro Tolstoj»: l'antimilitarista, il profeta, il predicatore di un cristianesimo radicale e polemico. Lo scrittore, il romanziere di *Guerra e pace* e *Anna Karenina*, è arrivato più tardi, quando ormai gli ammiratori di casa nostra avevano voltato le spalle al maestro di Jasnaja Poljana. Questa del tradimento e fraintendimento consumatosi nel primissimo Novecento è una delle vicende più interessanti tra le molte rievocate da Roberto Coaloa in *Lev Tolstoj. Il coraggio della verità*, che le Edizioni della Sera presentano con una prefazione di Goffredo Fofi, da sempre cultore e sostenitore della tradizione nonviolenta. Storico di formazione, Coaloa non propone un racconto tradizionale, ma intreccia fra loro i temi portanti della vita di Tolstoj, con un'attenzione prevalente al percorso di autoconsapevolezza morale che sta all'origine della conversione dello scrittore «da soldato a pacifista». Certo, ci si sofferma sul travagliato rapporto fra Tolstoj e la moglie Sof'ja (per quanto, avverte Coaloa, la recente riduzione della figura di quest'ultima a emblema della sposa infelice non renda giustizia della complessità della loro unione), ma il centro della scena è occupato dalla relazione a distanza che lo scrittore intrattiene con il giovane Gandhi o con Ernesto Teodoro Moneta, premio Nobel per la pace nel 1907 ma anche sostenitore dell'intervento militare italiano in Libia nel 1911. È a questa altezza, spiega Coaloa, che l'entusiasmo dei socialisti nostrani nei confronti di Tolstoj inizia a scemare, dando luoghi a episodi di svalutazione che rasentano a tratti il dileggio. Un voltafaccia poco onorevole, anche perché il legame tra Tolstoj e l'Italia è fortissimo, come dimostra la documentazione – esibita qui per la prima volta – relativa al viaggio dello scrittore in Piemonte nel 1857, con il conte russo che si rivela molto colpito dall'attivismo del conte Cavour. Coaloa dedica molto spazio e ampie citazioni al Tolstoj politico e socialmente impegnato, con una giustificata predilezione per il saggio *Guerra e rivoluzione*, rimasto a lungo sconosciuto e pubblicato solo di recente su iniziativa dello stesso Coaloa. Ma anche i romanzi, in particolare *Guerra e pace*, sono presentati attraverso il commento ad alcuni brani-chiave. Proprio per questo, forse, si sarebbe potuto dedicare un po' di spazio in più a *Risurrezione*, il libro che fa da cerniera tra il narratore e il profeta. Tra un Tolstoj e l'altro, insomma. Confermando, se mai ce ne fosse bisogno, che di Tolstoj ce n'è uno solo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberto Coaloa

LEV TOLSTOJ

Il coraggio della verità

Edizioni della Sera. Pagine 198. Euro 17